

Cicloescursionismo

Ottocento ruote che contano

si come
nel luna
o con un
via" peg-
lo a due
risalita
lastrino,
va sape-
il diedro
(per la
verso a
e con un
materia-
quanto

ione dei
racia nel
apace di
i famosi
e la sua
l'anni lo
ma dice
gli amici
i imbra-
re qual-

vidente.
di di un
orso una
o. Si era
randina
sacco a
etto dal
velo era
piuma,
svegliat-
ldino" e
mezzo
el prato

tinuare
è che
gruppo
enza di
erenza
cata in

lte che
ontare,
di un
parlare
li buon
amente
grande
se ogni
o "cam-
ent'an-
surato
onderà

griman
ntinua

Un variopinto caleidoscopio con oltre 400 biker di 40 sezioni del CAI e 11 regioni rappresentati: questo il bilancio del 3° Raduno nazionale di cicloescursionismo che si è svolto ad Ascoli Piceno in ottobre. Un risultato fortissimamente voluto e arrivato grazie all'organizzazione, alla comunicazione e alle forze profuse dai promotori la cui soddisfazione è più che giustificata, anche se non sono mancati piccoli guasti al "mezzo", un po' come quando, durante un'escursione, la MTB ha bisogno di una registrazione al cambio per procedere meglio e arrivare in cima.

Il cicloescursionismo è un'attività giovane all'interno del CAI, essendo stata annoverata ufficialmente tra le attività riconosciute da appena due anni, ma quanta strada è già stata fatta!

L'iniziativa, promossa dalla Sezione ascolana ma fortemente condivisa dalla Commissione centrale per l'escursionismo e dal suo Gruppo di lavoro, era nata intorno all'idea che la MTB può essere un valido mezzo di promozione turistica per territori particolarmente vocati a questa attività.

Ascoli Piceno possiede in effetti la capacità di coniugare le peculiarità storico - artistiche con un ambiente dotato di grandi valenze ambientali e paesaggistiche. Un'ulteriore conferma dell'alta potenzialità del binomio città-territorio è venuta dall'entusiasmo degli ospiti nel visitare il magnifico centro storico e scoprire di poter raggiungere direttamente la montagna in MTB: cosa impensabile per molti di loro, spesso costretti a lunghi tratti in auto prima di poter inforcare la bici. Il percorso scelto per il giorno conclusivo è infatti partito da Piazza del Popolo dove il suggestivo "serpentone" è stato guidato dal primo cittadino che ha simbolicamente accompagnato il gruppo verso "L'anello del Castellano", escursione tematica inaugurata dalla Sezione nel 2008.

Ma il raduno è stato anche un importante e costruttivo momento di riflessione con il Convegno "Dueruote...quattroparchi", durante il quale ci si è confrontati sulla frequentazione della MTB in aree montane e in particolare in quelle protette. Si è voluto un dibattito aperto tra importanti esponenti del CAI come Luigi Cavallaro (presidente CCE), Miranda Bacchiani (presidente CCTAM), Filippo Di Donato (rappresentante CAI in FederParchi) e i responsabili istituzionali dei parchi nazionali orbitanti in città: Massimo Marcaccio (presidente Parco Nazionale dei Monti Sibillini) e Marcello Maranella (direttore Parco Nazionale Gran Sasso/Laga e Monti Gemelli).

Dalla discussione è emerso con chiarezza che la MTB, come attività sostenuta dal CAI con il suo rigido codice di autoregolamentazione, persegue finalità sportivo-culturali in sicurezza, nel rispetto dell'ambiente e di quanti praticano le reti escursionistiche. Ampiamente condiviso il consiglio di abbandonare arcaiche e sterili diatribe, nella consapevolezza che qualsiasi attività e frequentazione dell'ambiente montano reca in sé un potenziale rischio di impatto: è per questo necessario pensare di implementare una manutenzione programmata dei sentieri e dei percorsi, al fine di preservarne il delicato equilibrio.

Questa manifestazione promossa dal CAI rimarrà un esempio da seguire. La bicicletta, comprimendo gli spazi, rende fruibili le montagne avvicinandole ai luoghi dove viviamo. E questa nuova attività, in fortissima crescita, ci ripromettiamo di fare sempre più conoscere.



Gruppo cicloescursionismo
Sezione di Ascoli Piceno